

Astrologia messicana: una sintesi astrologica del Mesoamerica

di Gloria Guajardo

Traduzione ed editing di Isabella Aiello

PROLOGO

**“Messico, terra di piramidi...
che indicano e riflettono lo spazio infinito...”**

Con questo numero inizia la collaborazione attiva della nostra amica Gloria Guajardo che vive e lavora in Messico. Si tratta di una studiosa davvero eccezionale (vedi note biografiche in coda) che ci offre una preziosissima anteprima di un suo importante libro che sta per essere pubblicato. A Gloria i nostri auguri e ringraziamenti più affettuosi.

Un grazie particolare anche ad Isabella Aiello per la perfetta traduzione di un testo affatto facile.
c.d.



e c'è qualcosa che noi messicani sappiamo e intuiamo è che siamo nati in una terra straordinaria e magica... Se c'è qualcosa che noi messicani sappiamo o intuiamo è che il nostro Paese è erede di culture millenarie che oggi, di nuovo, sono sulla bocca di tutti e delle quali si compiono le più scientifiche e fantastiche interpretazioni. Sono qui come testimoni viventi le splendide zone

archeologiche di Teotihuacan, Monte Albán e Chichén Itzá, per menzionarne solo alcune... qui si trovano i codici salvati da una sanguinosa conquista... qui si trovano le persone sagge che mnemotecnicamente hanno difeso la tradizione... qui si ergono i monoliti e le steli che parlano attraverso i loro glifi... e sono qui anche le centinaia di libri che, a partire da queste fonti, hanno scritto molti uomini (soprattutto stranieri) per capire, o almeno per cercare di capire, qual è il loro lascito all'umanità.

Da tutto questo immenso e prezioso lascito tento di recuperare la concezione che gli antichi messicani avevano del tempo e dello spazio legati all'universo come riflesso mutuo delle azioni terrestri e stellari... la loro relazione con gli astri, che, come da tutti i popoli della terra, furono osservati e studiati per creare la scienza o arte di Urania conosciuta come astrologia.

La mia formazione universitaria in area umanistica, la mia conoscenza e pratica dell'astrologia tradizionale e la mia condizione di messicana, mi portarono ad intraprendere un viaggio attraverso le zone archeologiche del mio paese e le fonti scritte sul tema del-

l'astrologia praticata dagli Aztechi, Maya, Zapotечи e Mixtechi²... da questi messicani di un tempo che oggi tornano ad essere presenti in tutto il mondo.

Il risultato del mio viaggio e l'obiettivo del libro risultante, del quale oggi fornisco una sintesi, è di trasmettere in modo chiaro la concezione astrologica che fu degli antichi messicani che abitarono la zona geografica conosciuta come Mesoamerica e le diverse interpretazioni astrologiche di queste culture, dando importanza a quelle che si basano su ricerche serie e intuizioni sagge, senza tuttavia omettere di nominarne altre che dal mio punto di vista si avvicinano di più alla fantascienza che ad una vera interpretazione della realtà come la concepirono i messicani di un tempo.

Ciò che presento in seguito, come dicevo prima, è la sintesi del mio lavoro in cui riunisco le due concezioni astrologiche messicane: quella tradizionale, basata sull'uso di calendari sacri, rituali o astro-nomici di 20 giorni o segni, e quella zodiacale di 13 segni o costellazioni che, a partire dagli anni 80, ci restituirono gli archeoastronomi Hugh Harleston Jr. ed Héctor Calderón, grazie alla decodificazione del codice maya conosciuto come "Peresiano" o "Di Parigi".

Il chiamarla "Astrologia Messicana" è dovuto semplicemente, come vedremo più avanti, al fatto che la radice di entrambe le concezioni è Maya e, pur sapendo che questa cultura si sviluppò nel territorio di alcuni paesi confratelli del Centroamerica, l'origine è Olmeca, quindi si trova in quella che attualmente è terra messicana.

ARCHEOASTRONOMIA IN MESSICO

Si è reiterata la scoperta dell'esistenza di innumerevoli siti archeologici in Messico, con piramidi e strade selciate che ci segnalano che la loro costruzione e il loro orientamento erano in commemorazione degli astri. La disciplina incaricata di scoprire le vestigia di queste costruzioni e monumenti antichi in relazione con lo spazio stellare riceve il nome di archeoastronomia, e sono stati proprio due di questi archeoastronomi a scoprire negli ultimi decenni che gli antichi messicani non soltanto possedevano un calendario astronomico o sacro ma che addirittura avevano inserito nei suoi codici l'esistenza di 13 costellazioni, in particolare, e i movimenti del cosmo, in generale.

Tutti i siti archeologici sono costruiti in modo tale da servire per il conteggio del tempo e la sua connessione stellare. Le strade selciate che li attraversano e le facciate delle piramidi sono orientate verso

punti determinati del cielo per segnalare date precise: segnalano il sorgere del Sole, di Venere o della Luna in date rilevanti, o la presenza di un gruppo particolare di stelle in un determinato giorno dell'anno. Se gli edifici segnalavano la posizione di un astro in un giorno determinato, si poteva regolare il calcolo del tempo.

Alcuni esempi interessanti sono Monte Albán (ad Oaxaca) dove esiste un edificio a forma di freccia che punta verso la stella Capella il giorno del suo passo zenitale, o Xochicalco (Morelos) che si trova su una piattaforma lavorata sulla cima di un colle ed ha di fronte il Colle degli Scorpioni proprio perché dietro questo colle, nel mese di febbraio, appare la costellazione dello Scorpione, oppure anche semplicemente una costruzione così importante come il Tempio Maggiore di Tenochtitlan è orientata per segnalare il sorgere del Sole 73 giorni prima o dopo il solstizio d'estate... Ancora oggi possiamo vedere come le grandi strade selciate del centro di Città del Messico puntano verso quella direzione, con l'alba e il tramonto del Sole il 4 marzo e il 9 ottobre lungo le vie che passano di fianco al Tempio Maggiore, alla Cattedrale ed al Palazzo Nazionale. È bene chiarire che per questi popoli il numero 73 era molto speciale perché in un anno il 73 sta 5 volte ed anche perché il 73 è il numero massimo di anni rituali di 260 giorni che sta nei secoli di 52 anni di 365 giorni.

Le famose piramidi del Sole e della Luna di Teotihuacan sono un ovvio esempio del loro vincolo stellare e, secondi importanti ricerche compiute dall'archeoastronomo nordamericano Hugh Harleston Jr. e dal messicano Héctor Calderón, Teotihuacan non è soltanto la maggiore zona di piramidi delle Americhe ma una mappa cronologica del sistema solare. **La sua unità di misura è di un metro e sei centimetri (1,0594 m) la STU=Standard Teotihuacan Unit, le cui dimensioni danno i tempi orbitali di Mercurio, Venere, Marte e Saturno oltre ai fattori per calcolare le eclissi. Il grande disegno forma un' "Arca Numerica" che racchiude calcoli a lungo termine di Giove e Saturno e, la cosa più importante, Teotihuacan è Maya e il suo disegno ci trasmette messaggi non verbali, saggezza multidimensionale, un cammino verso l'entità suprema datrice del movimento, della misurazione e dell'amore: Hunab Ku.** Senza dubbio questi studi in futuro porteranno un cambiamento importante tanto nella scienza come nella spiritualità di questo pianeta, nonostante il fatto che la Verità scientifica tardi ad essere accettata dalla "Scienza Ufficiale", come si è dimostrato nell'arco della storia. Malgrado ciò, nel campo dell'Astrologia, essi



hanno restituito al mondo il meraviglioso ed esatto zodiaco Maya-Teotihuacano.

Altri esempi stupendi si trovano nella zona maya messicana, qui possiamo vedere l'importanza che davano alle loro costruzioni per evidenziare il valore degli equinozi, come nella piramide del Castello di Chichén Itzá, dove durante gli equinozi appare sulla lunga scalinata un gioco di luce ed ombra che simula la discesa di un serpente.

Anche le eclissi di Luna e di Sole furono rappresentate come un giaguaro (maya) o un'aquila (aztechi) che divorano la terra per lasciarla nell'oscurità. Lo scudo del Messico, con la figura di un'aquila che divora un serpente, ci ricorda che fu proprio il 13 aprile del 1325 la data di fondazione di Tenochtitlán ed anche dell'avvento di un'eclissi totale di sole della durata di 4 minuti. L'aquila, simbolo del sole, che divora un serpente, rappresentante la Terra.

L'ASTROLOGIA MESOAMERICANA E I CALENDARI

Non possiamo incominciare a parlare dell'astrologia dell'antico Messico senza aver prima fatto riferimento al suo computo del tempo attraverso l'elaborazione di calendari.

Dal XX secolo, gli studiosi di queste culture mesoamericane che si svilupparono in Messico e in alcuni paesi centroamericani sono giunti alla conclusione che tutti questi popoli usarono un sistema doppio di calendari, chiamato "Ruota Calendarica", che viene a coincidere ogni 52 anni, data in cui celebravano un rito importante conosciuto come "fuoco nuovo" o inizio di ciclo. A questo proposito Don Alfonso Caso dice:

"I sacerdoti e i saggi del periodo classico maya non furono gli unici, né i primi, ad occuparsi del tema del tempo nell'ambito culturale del Mesoamerica. È risaputo che un tempo, in regioni relativamente vicine a quella che sarebbe divenuta l'area Maya, esistevano altri popoli già possessori di diverse forme di calendari. Le iscrizioni sulle "Steli dei Danzanti", originarie dell'antico orizzonte di Monte Albán I ad Oaxaca, mostrano che coloro che vissero lì usavano, vari secoli prima dell'era cristiana, quello che si sarebbe poi conosciuto come "Calcolo dei giorni", o TZOLKÍN tra i Maya, TONALPOHUALI per i Nahuas (Aztechi) e PIJE per gli Zapotечи" (1).

I due calendari erano quello CIVILE o Solare, che era composto di

360 giorni, più quelli chiamati “nefasti o funesti” dedicati al digiuno e alla meditazione, e l’altro, menzionato da Caso nella citazione precedente, denominato RITUALE o SACRO, composto di 260 giorni e che consisteva nell’unione di 20 giorni o Segni con un’altra serie di numeri che andavano dall’1 al 13, con una combinazione di questi segni e numeri tale che entrambe le serie seguono un ordine invariabile, poiché la stessa combinazione non si ripete fino a che non sono trascorsi i 260 giorni (13x 20).

È così che dal calendario Sacro o Rituale di 260 giorni, con 20 giorni-segni di base in stretta concordanza con una serie numerica di 13 giorni, si è giunti a conoscere fuori dal Messico la cosiddetta “Astrologia Azteca” o l’“Astrologia Maya”; esse in realtà sono la stessa cosa con l’unica differenza dei glifi e dei nomi di ogni segno, espressi nella lingua parlata in ognuna di queste culture. Questi 20 segni servirono in passato per elaborare l’oroscopo individuale e continuano ad essere la base di cui si servono coloro che attualmente continuano questa tradizione tanto in Messico come in Guatemala, Belize, Honduras ed El Salvador, anch’essi territorio dell’immensa cultura maya.

Qui di seguito fornisco una descrizione dei Calendari Maya e Azteco: sintesi ed origine di questo “calcolo dei giorni” dei popoli mesoamericani; con l’aggiunta di un piccolo abbozzo dei calendari mixteco-zapoteco, soprattutto come punto di incontro e centro tra il Calendario Sacro Messicano e le pratiche divinatorie che, ancora oggi, lo includono come parte del rituale.



EL CALENDARIO AZTECA

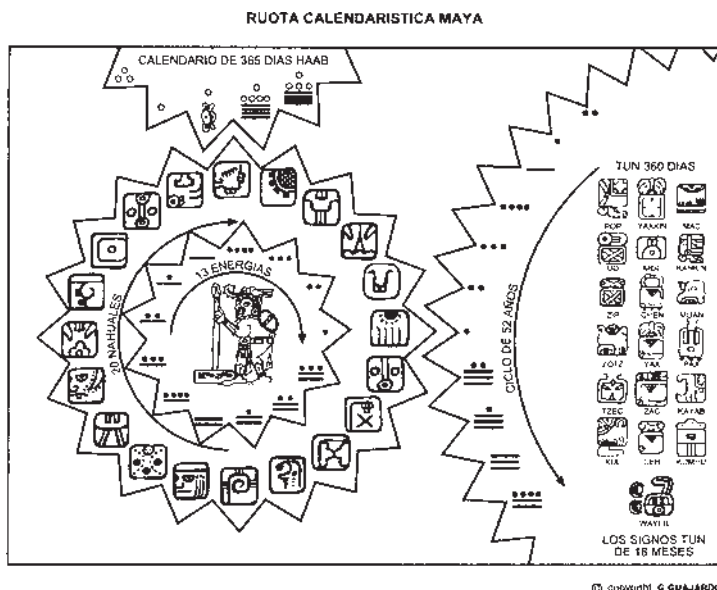
CALENDARIO AZTECO O PIETRA DEL SOLE: sintesi astrologica del Mesoamerica

Gli aztechi, o Mexicas³, furono gli eredi di tutte le culture sviluppate in Mesoamerica e proprio grazie al monolito conosciuto come Pietra del sole, o Calendario Azteca, “interpretarono i miti sulla formazione del mondo, la nascita del quinto sole e la devozione al suo dio Huitzilopochtli... segnarono con ingegno la ronda dei giorni, la loro influenza sul carattere di uomini e donne e insistettero sull’idea che il popolo avesse una ragione per trascendersi” (2).

In modo sintetico e descrittivo diremo che la Pietra del Sole, o Calendario Azteco, ha al centro un grande mascherone che rappresenta il Sole, conosciuto come TONATIUH, protetto dalle “aspas” di OLLIN, il glifo del movimento che indica le quattro direzioni dell’universo e i quattro soli ormai scomparsi. Il glifo del movimento si trova racchiuso in un anello conosciuto come “RONDA DE LOS DIAS⁴”, o TONALPOHUALLI, che è il calendario divinatorio con cui i sacerdoti astrologi, o TONALPOHUAQUE, vaticinavano il destino e che è composto di 20 segni dai quali è stato estratto l’Oroscopo Azteco.

Questo calendario, o Tonalpohualli, di 20 segni si combina con i 13 numeri dando l’ormai famosa cifra di 260 giorni di tutti i calendari sacri del Mesoamerica.

Intorno all’anello de “La Ronda de los Días” si trovano 8 grandi raggi solari che segnano l’espansione del sole verso tutte le direzioni del cosmo, enfatizzando, però, di nuovo i 4 punti cardinali. Nella periferia ci sono due grandi serpenti di fuoco, chiamati YIUHCOATLS, che sono incaricati al trasporto del sole. Sulla loro coda si trovano i glifi della creazione del quinto sole, l’era attuale, che è la data di consacrazione della Pietra del Sole nell’anno 1479 del regno dell’imperatore Axayácatl.



RUOTA CALENDARICA MAYA: Origine dell'Astrologia Mesoamericana

È superfluo dire che l'origine dell'astrologia mesoamericana fu la cultura maya e che la sua meccanica calendarica, descritta assai bene da Eric Thompson, è la seguente: nel centro del calendario TZOLKÍN si trova il "Dio di 13" che si prepara a far scendere un carico di 13 energie creatrici, AHAW, alla fine del suo "giorno lavorativo". Intorno c'è l'anello dei 20 Kins (o giorni) o segni Sacri che forma il Tzolkin sacro di 260 giorni. A destra abbiamo il calendario HAAB di 360 giorni con 18 mesi in un anno, più cinque giorni WAYEB. I due calendari arrivano a coincidere dopo 73 giri dello TZOLKÍN e 52 dell'HAAB, per iniziare un nuovo ciclo. Si dice che questo ritorno di 52 anni abbia avuto origine dall'osservazione delle Pleiadi, il cui passaggio sullo zenit avviene precisamente in quel lasso di tempo.

Sia la Ruota Calendarica che l'Albero del Mondo, o Croce Cosmica, che descrivono le direzioni dell'universo, ci possono dare chiarezza per comprendere l'universo dei Maya, dove KIN (Giorno, Sole, Dio) maneggia il tempo.



Questo modo ingegnoso di ordinare il tempo dette luogo, come dice Fernando Díaz Infante, alla seguente disposizione:

1) Un mese formato da 20 giorni che comincia con il giorno Imix o Cipactli (Coccodrillo).

2) Un anno solare, o XIUHPOHUALLI-HAAB, formato da 18 mesi di 20 giorni più 5 giorni nefasti, o NEMOTEMI-WAYEB (365), che comincia con il giorno Imix-Cipactli (Coccodrillo).

3) Alla formazione dell'anno magico divinatorio, o TONALPOHUALLI-TZOLKÍN, chiamato "Calcolo dei Destini", formato da 20 gruppi di 13 giorni (260 giorni), che iniziava con il giorno Imix-Cipactli.

4) Alla disposizione di 4 gruppi di 5 giorni, corrispondenti ad ognuna delle direzioni dell'universo, che comincia con il giorno TOCHTLI, o Coniglio, nel caso degli Aztechi e con CAUAC, o Pioggia, nel caso dei Maya, come "Caricatore" o "Guardiano dell'anno", per questo esisteranno sempre e in tutti i calendari 4 segni-caricatori, portatori o guardiani dell'anno che corrispondono ovviamente ai 4 punti cardinali:

Nel caso degli Aztechi sono:

Primo Gruppo: SUD (Huitztlamp)

Tochtli- Coniglio (Caricatore o guardiano dell'anno)

Malinalli-Erba

Cozacuauhtli-Avvoltoio

Xochitl-Fiore

Cuetzalpin-Lucertola

Secondo Gruppo: ORIENTE (Tlapcopa)

Acatl-Canna (Caricatore o guardiano del tempo)

Ollin-Movimento

Cipactli-Coccodrillo

Coatl-Serpente

Atl-Acqua

Terzo Gruppo: NORD (Mictlamp)

Tecpatl-Pietra focaia (Caricatore o guardiano dell'anno)

Ehecatl-Vento

Miquiztli-Morte

Itzcuintli-Cane

Ocelotl-Giaguaro

Quarto Gruppo: PONENTE (Cihuatlamp)

Calli-Casa (Caricatore o guardiano dell'anno)

Mazatl-Cervo

Ozomatli-Scimmia

Cuauhtli-Aquila

Quiahuitl-Pioggia

Nel caso dei Maya sono:

Primo Gruppo: ORIENTE (Nohol)

Cauac-Pioggia (Caricatore o guardiano dell'anno)

Akabal-Casa o Notte

Manik-Cervo

Chuen-Scimmia

Men- Aquila

Secondo Gruppo: SUD (Lakin)

Kan-Iguana (Caricatore o guardiano dell'anno)

Lamat-Coniglio

Eb-Albero o Strada

Cib-Avvoltoio

Ahaw-Signore o Sole

Terzo Gruppo: PONENTE (Xamán)

Mulac-Acqua

Ben-Canna

Caban-Terra

Imix-Cocodrillo

Chicchan-Serpente

Quarto Gruppo: NORD (Chikin)

Ix-Giaguaro (Caricatore o guardiano del tempo)

Eznab-Pietra focaia

Ik-Vento

Cimi-Morte

Oc-Cane

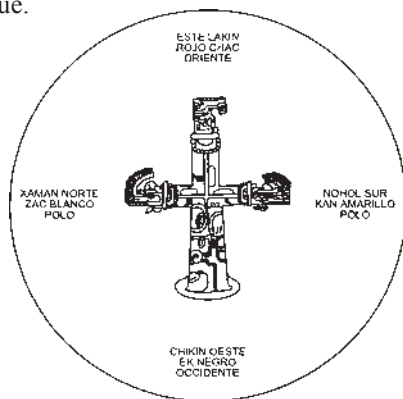
È così che l'universo dei Maya appare distribuito in quattro grandi settori cosmici che, a loro volta, convergono in un punto, il centro, la quinta direzione del mondo. Il Mostro creatore originale (Imix) si trasforma in quattro esseri assegnando ad ognuno la direzione e il colore del mondo corrispondenti. Questi quattro mostri ricevono il nome di ITZAMNÁS e appaiono sempre nel rituale dei BACABAES (o sostenitori del cielo).

I quattro quadranti dell'universo con i loro glifi direzionali appaiono circondati dai 20 segni dei giorni, come se volessero reiterare la costante relazione Spazio-Tempo... la famosa Croce Cosmica.

L'influenza delle direzioni della terra cambia ogni giorno, però nell'interpretazione dell'Albero della vita, o Croce Cosmica, il caricatore di gruppo del segno in cui si nasce occuperà sempre il posto di segno di gestazione o destino, poiché nell'interpretazione astrologica il segno di nascita è quello che occupa il centro del



gruppo di cinque.



L' ALBERO SACRO O CROCE COSMICA
e i destini del universo

© copyright G. GUJARDO

5) Alla formazione del secolo messicano di 52 anni, XIUHMOL-PILLI, che corrisponde a 52 anni solari e che comincia con Ce Tochtli o 1 coniglio o con il giorno 1 Cauac o 1 Pioggia ordinati nel modo seguente:

- (1) 1 Tochtli
- (2) 2 Acatl
- (3) 3 Tecpatl
- (4) 4 Calli
- (5) 5 tochtli
- (6) 6 Acatl
- (7) 7 Tecpatl
- (8) 8 Calli...etc.

6) Al calcolo della rivoluzione sinodica di Venere che dura 584 giorni e al computo secondo cui 5 anni venusiani equivalgono a 8 anni solari, dando un totale di 13.

7) Al calcolo del fatto che dopo 104 anni solari coincidono l'anno venusiano, il calendario divinatorio e il calendario solare. Questo periodo è chiamato: UNA VECCHIAIA.

CALENDARI RITUALI ZAPOTECA E MIXTECA

Il "xiuhmolepilli", o unione degli anni di 52 anni, che nella maggior parte dei calendari costituisce l'unità più importante sia in senso

cronologico che rituale perché unisce in un solo ciclo l'anno solare con l'anno rituale, esisteva anche tra gli Zapoteci e riceveva il nome di PIJE o PIYE, tuttora usato nella zona di Oaxaca. Questo calendario, usato come libro divinatorio, aveva per interprete l'astrologo della comunità, chiamato "Istruito" o "Maestro delle Idolatrie", che interpretava il ruolo di intermediario tra la realtà e il soprannaturale. Egli aveva a disposizione tre mezzi di comunicazione con il soprannaturale: gli **allucinogeni**, che lo situano in una posizione extra-reale che gli permette di avere delle visioni, le **sorti**, mediante le quali può elaborare predizioni, in base ad un codice a lui già noto, e i **calendari**, che designano letteralmente la bontà o cattiveria dei tempi. Al centro del rito divinatorio si trovava naturalmente il calendario rituale o sacro. Il caso dei Mixtechi è uguale e i loro glifi presentano un'uguaglianza stilistica con quelli aztechi, come appare nella tavola sintetica di quello che ho chiamato IL CALENDARIO SACRO MESSICANO.



| GLIFI (nahua es) | | | | 20 GIORNI SACRI | |
|---------------------|--------|------|------------|---------------------------------------|--|
| MIXTECA | AZTECA | MAYA | Nº | NOMBRES | |
| | | | ● 1 | Cocodrillo mixc'pacatl-koo yuchi | |
| | | | ●● 2 | Vento ik'hecatl-lach | |
| | | | ●●● 3 | Casa akab'al-cali-ye'e | |
| | | | ●●●● 4 | Iguaa kan-cuotzpallin-ndikalay ich | |
| | | | — 5 | Serpente chicham-coatl-koo | |
| | | | — 6 | Morte amimugu-zitundu | |
| | | | ●● 7 | Cervo manik-mazatl-ndu | |
| | | | ●●● 8 | Coniglia lamat'ochit'ndu kuach | |
| | | | ●●●● 9 | Acqua mulac'all-ndusta | |
| | | | — 10 | Cane oc'itcu'ntli-na | |
| | | | — 11 | Scherma cherozmatl-kodo | |
| | | | — 12 | Terra et'matnalli-yu ku | |
| | | | — 13 | Canna ben-sacall-ndoo yoo | |
| | | | ●●●● 14 | Giaguaro ix'coatl-otkun | |
| | | | — 15 | Aquila men'cuauhtli-ya'a' kolo | |
| | | | — 16 | Civetta ot'coz'cuauhtli-ndaxi | |
| | | | — 17 | Movimento caban-olin-kanda | |
| | | | — 18 | Sette etznab-tecpatl-yuchi yuu | |
| | | | ●●●● 19 | Pioggia cava'cuahuitl-dav | |
| | | | ●●●● 20 | Fiori/Deo ahau-xochitl-ita | |

© conservati G. GUJARDO

MEMORIA E TRADIZIONE DELLA NAZIONE MAYA

Vorrei chiarire ciò che è realmente questo Calendario sacro con le parole di due sacerdoti maya di El Salvador e Guatemala, il Tata⁵ Apolinario Chile Pixtun (anziano venerato) e José Ernesto Campos, che hanno generosamente condiviso con me il loro sapere:

“La Ruota Katúnica (ciclo di 20 anni di 360 giorni) ha caricatori e segni propri, con forza positiva e negativa. Ciò che successe in passato ritornerà con assoluta sicurezza e per regolare il tempo con il calendario greco-romano, un mese di 5 giorni che sommano 365 giorni (sic). Saperlo e viverlo fu ciò che fornì ai Nonni e alle Nonne la loro grandezza e saggezza.

I Nawales-energie simbolizzati nei segni hanno una relazione con il cosmo e con la terra. Il loro potere e la loro virtù ci influenzano dal momento in cui esistiamo nella loro manifestazione, pertanto ci guidano. Per questo la nostra forma di vita, tanto in ambito sociale che spirituale, è influenzata o predisposta da quell'energia-forma che acquisiamo nel manifestarci in quella che chiamiamo realtà o esistenza.

I nonni e le nonne hanno lasciato un'eredità straordinaria all'umanità. L'intera saggezza del mondo antico si sintetizza in questo, che è lo strumento più utile e trascendente sia per il singolo individuo che per i governi e le nazioni, poiché ci dà la corretta informazione per uno sviluppo armonico e completo: quest'eredità è il Sacro CHOLQ'IJJ (TZOLKIN), il Calendario sacro dei Maya o conteggio dei giorni.

Il sacro Cholq'ijj permette alla persona di ubicarsi nel mondo, di conoscere le proprie propensioni, capacità e debolezze e di indirizzare la sua esistenza in armonia con il suo scopo di vita per sviluppare in tal modo tutta la sua potenzialità del passato, il presente e il futuro. Il sacro Cholq'ijj è un calendario Sacro, una misurazione dalla Terra a Venere, di 260 giorni o energie che derivano dal moltiplicare i 20 giorni del mese maya per la settimana, che è di 13 giorni. I primi (20) sono prodotto della convergenza delle 10 correnti energetiche cosmiche e delle 10 correnti telluriche, gli altri (13) delle congiunture principali dell'essere umano. Per questo motivo il numero 20 in maya si chiama WINAK, che significa “UNA PERSONA”.

Il Winal o Winak, mese maya, è anche in relazione con le 20 dita dell'essere umano: 10 delle mani, collegate al cosmo, e 10 dei piedi, in contatto con la Madre Terra, la corrente tellurica, cuore della terra e cuore del cielo. Ai 20 giorni (Winak o energie) si antepo-

gono cifre dall'1 al 13, ottenendo così l'unità di calendario di 260 giorni, al termine dei quali torna a ripetersi il conteggio senza interruzione.

Questo sistema di misurazione non contempla le posizioni del Sole, della Luna o delle stelle, poiché è un calendario dimensionale energetico" (3).

DIFFUSIONE ALL'ESTERO: Errori e Riuscite nella sua Interpretazione

Prima di addentrarci nella descrizione dell'Astrologia Messicana, vale la pena parlare della diffusione straniera che le è stata data, confermando le buone interpretazioni e correggendo gli errori.

Due aneddoti recenti, successivi alla pubblicazione di un mio articolo sull'Astrologia Maya sul portale "Armonics" e nella rivista "Sirio", rispondono chiaramente a questa questione.

Quando il summenzionato articolo sullo Zodiaco Maya (di cui parlerò in seguito) apparve in "Armonics", ricevetti alcune lettere in cui mi si chiedeva quale fosse la relazione tra questa Astrologia e quello che si conosceva attraverso l'interpretazione del Dott. José Argüelles, con i suoi "Lune Magnetiche" e "Guerrieri Galattici Rossi". Capii immediatamente che queste persone non riuscivano ancora a collegare il Calendario Sacro Maya e questa complicata interpretazione. Una ragione in più, dissi a me stessa, di continuare il mio libro.

Il Dott. Argüelles, nordamericano di origine messicana, ci regalò, un paio di decenni fa, uno stupendo libro chiamato "Il Fattore Maya", in cui partendo dal suo studio del calendario Tzolkín creò il "Dreamspell Calendar" (Sortilegio del Sogno) con il proposito di aiutarci a recuperare l'informazione galattica attraverso affermazioni e meditazioni quotidiane, che ci facessero accedere alla quarta dimensione del tempo. Argüelles stilizzò i glifi e cambiò o adattò un nome "più Galattico" ai 20 giorni Segni del Tzolkín, come, per esempio, chiamare "Skywalker" il segno CANNA, "Worldbringer" il segno MORTE" o "Warrior" il segno CIVETTA. Inoltre battezzò anche i 13 numeri energetici, mettendoli in relazione con le famose 13 Lune. Riuscii a stabilire la correlazione tra questo calendario e quello Gregoriano a partire dal 26 Luglio del 1992 e da quel momento ha sviluppato un movimento mondiale per l'accettazione del calendario di 13 Lune che coincide meglio con i ritmi dell'uomo e l'universo. Attualmente si può scaricare da Internet il programma del



“Dreamspell Calendar” e seguire quotidianamente le affermazioni e meditazioni che ci aiuteranno a sincronizzarci armoniosamente con il ritmo dell’universo attraverso il “Telaio dei Maya” o “Modulo Armonico”, che è il nome dato da questo autore al calendario Tzolkin. Tuttavia, il sogno messianico di Argüelles si è scontrato con la tradizione e la scienza: da un lato vi sono i sacerdoti maya che continuano la divina funzione ereditata e tramandata da secoli di generazione in generazione, per i quali l’interpretazione di Argüelles e di molti altri è pura elucubrazione notevolmente separata dalla tradizione; a questo proposito nel Quinto Incontro Indigeno delle Americhe e Terzo Forum Internazionale sulla Spiritualità Indigena, celebrato nell’aprile 2002 a Caguas, Portorico, essi hanno dichiarato quanto segue:

“Denunciamo anche l’indebita appropriazione dei patrimoni culturali dei Popoli aborigeni da parte di indigeni e non indigeni con fini commerciali, come il denominato ‘turismo sciamanico’, il ‘folklore pseudo sacro’ ed il sincretismo frammentato o riduzionista che pretende di trasformare la spiritualità indigena in un prodotto da supermercato” (4).

Dall’altro lato, quello della scienza, si parla dell’errore di calcolo di Argüelles, che, al posto dell’anno 1519, considerò l’anno Ce acatl azteco (canna) come se fosse il giorno di nascita del mitico Quetzalcoatl o Topiltzin. In seguito mescolò i numeri in modo tale da indicare il 1987 (9 “inferni” per $52=468$ “anni”+1519) come inizio della meditazione mondiale di supposti “maestri”, che dovrebbero essere 144.000 per la loro connessione biblica con i 144.000 eletti, ecc., ecc., ecc.

Personalmente mi piace il suo lavoro, nonostante poco per volta stia apparendo sempre di più come un meraviglioso racconto fantastico e ci dimostri che le correlazioni numeriche e i giochi che se ne possono fare sono infiniti senza che per questo siano la verità assoluta e, ancor meno, degna di un’ufficializzazione mondiale. Il suo lavoro, come tutto, dovrà superare la prova del tempo.

Per non parlare dei siti di Internet in cui si danno “12” segni dell’oroscopo azteco o le date sbagliate per calcolare i 20 segni.

Credo che l’informazione giunta in Europa sia distorta o errata.

Rispetto alla rivista “Sirio”, ricordo che mi hanno chiamato per chiedermi quale fosse la differenza tra l’astrologia maya e quella azteca, più conosciuta in Italia. La mia risposta è stata l’invio di uno schema in cui mostravo loro che la Ruota Calendarica era la

stessa per gli Aztechi e i Maya, con l'unica differenza dei glifi e del nome che veniva cambiato in base alle lingue parlate in quelle culture. Una volta in più ho cercato di chiarire che ciò che avevo inviato loro era estremamente importante, poiché era una scoperta recente: lo Zodiaco Maya, di cui parlerò brevemente al termine dell'articolo. Una ragione in più, mi sono ripetuta, per terminare il mio libro di introduzione all'astrologia sviluppatasi nel mio Paese. Per concludere, vorrei dire che nel mio libro sono trattati, uno ad uno, i 20 segni con il loro dio protettore (reggente), metallo, colore, ecc., si parla del loro significato e si fornisce una descrizione della personalità dei nati sotto l'influsso di ognuno di essi. Si aggiunge anche il numerale energetico che va dall'1 al 13 e, per ultimo, la missione da compiere attraverso la Croce Cosmica, basata sui summenzionati 4 angoli, o direzioni, dell'universo che sostengono la croce cosmica come una roulette che gira contenendo i 20 segni. Al centro si trova il segno sotto cui nasciamo e che manifesteremo nella vita presente, intorno al nostro segno si trovano i segni ubicati a:

NORD - TESTA: energia che entra e ci dà la vita (il momento della gestazione),

SUD - PIEDI: energia che esce e ci incammina verso il nostro destino,

OVEST - BRACCIO SINISTRO: compiti che dobbiamo necessariamente svolgere,

EST - BRACCIO DESTRO: talenti innati che aiuteranno a chiudere il circuito energetico della Croce o Albero Cosmico.

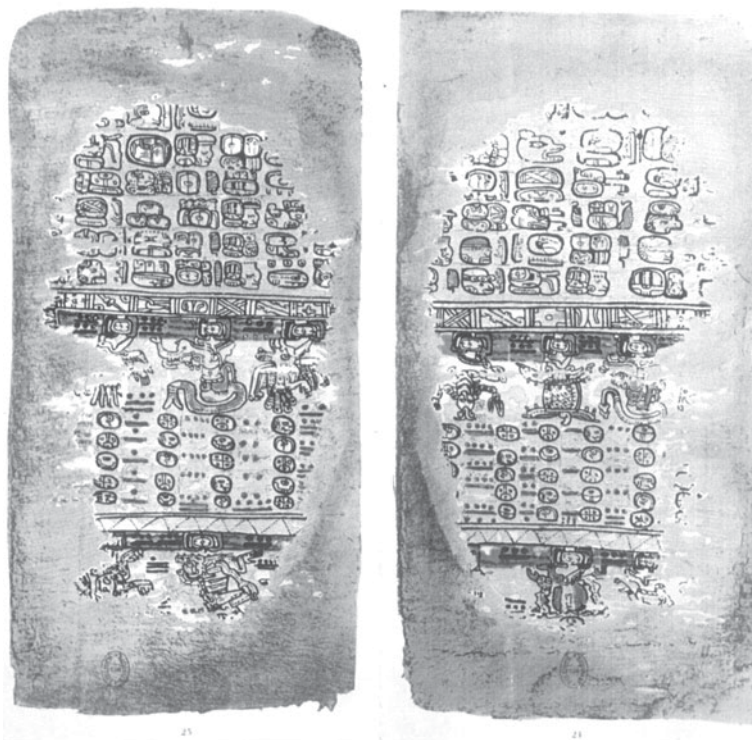
Intuiamo in modo naturale la nostra appartenenza ad un determinato segno, o nawal, situato al centro della croce cosmica manifestando la nostra essenza spirituale (segno di nascita) e la parte divina che possediamo. Le quattro direzioni della croce ci parlano dell'esercizio di cocreatori della nostra persona (Nord-Testa); di guide illuminatrici del nostro destino (Sud- Piedi); di prove da superare per giungere alla maturità (Ovest-Braccio sinistro); di angeli benedetti che ci portano le gioie della vita (Est-Braccio destro).

AL CENTRO VI È LA NOSTRA ESSENZA SPIRITUALE, LA PARTE DIVINA CHE POSSEDIAMO TUTTI.

Qui termina la parte dell'Astrologia Messicana collegata a ciò che ho chiamato IL CALENDARIO SACRO MESSICANO.



LO ZODIACO MAYA: Harleston, Jr, Calderón e il Codice di Parigi o “Peresiano”



Nel 1859 fu scoperta nella Biblioteca Nazionale di Parigi, tra molti documenti antichi, una parte di un codice Maya originale, dipinto su fogli rettangolari sulla superficie di carta di amate⁶. Il signor León de Rosny, scopritore del codice, trovò insieme a questi vecchi documenti un pezzo di carta con il nome “Sig. Peres”, per questo esso fu battezzato “Codice Peresiano” o “Di Parigi”.

Due pagine di questo codice sono illeggibili e le pagine 23 e 24 sono parzialmente cancellate, ma esse furono di speciale interesse per gli archeoastronomi Hugh Harleston, Jr, (USA) ed Héctor Calderón (Messico), perché confermavano il sistema di calcolo maya di 28 giorni per i gruppi stellari che formano le 13 costellazioni dello zodiaco.

Nel 1864 sono state fatte fotografie in bianco e nero di questo codice e nel 1887 un facsimile a colori, del quale si preparò un'edizione austriaca nel 1968. Una fotografia scattata a quest'ultima riproduzione fu convertita da Harleston in una prova impressa su carta fotografica nel 1989 e, per un errore di laboratorio, la stampa riuscì molto scura, errore che risultò una benedizione per la ricerca, poiché permetteva di identificare parte delle figure semicancellate: parti di un tacchino e un cervo apparvero davanti agli occhi di Harleston.

Le costellazioni mancanti erano state dedotte in Messico da Héctor Calderón, che, in più, fu la prima persona a trovare le posizioni delle costellazioni maya che coincidono con date incise su pietre maya. Un programma di computer permise di sovrapporre le posizioni del sole sul codice di Parigi, in modo che le figure maya seguissero un modello a zig-zag dal bordo superiore all'inferiore ed anche al contrario, come si può osservare nel grafico di Harleston sulla ricostruzione del codice.

Prima di loro, Gregory Severin, di Filadelfia (USA), aveva dato una spiegazione errata. La sua speculazione si era basata sulla lettura delle figure da sinistra a destra su entrambi i lati del codice e soltanto una costellazione maya si trovava nella sua giusta posizione nello zodiaco, le altre dodici, alcune con nomi errati, erano situate fuori posto.

L'incontro tra Harleston e Calderón fu affascinante... avvenne mentre il primo stava effettuando una ricerca sulle dimensioni maya che appaiono nel gran complesso di piramidi di Teotihuacan, ricerca che lo portò ad ottenere date complementari a quelle di Calderón, unendo in questo modo le scoperte di entrambi.

Il cane maya PEK fu collocato insieme al giaguaro BALAM, tra di essi si trovava il sole il 21 marzo dell'anno 1000 d.C., che è molto probabilmente la data del codice originale. Harleston trasferì le figure dello zodiaco su un globo astronomico con disegni maya presi da differenti codici e da un bellissimo falco che si trova sugli affreschi murali di Teotihuacan... con il passare degli anni si è arrivati a scoprire a Teotihuacan un murale che contiene le 13 costellazioni maya, per questa ragione di recente ad Harleston piace chiamarlo "Zodiaco Maya-Teotihuacano", perché è una prova in più per la sua annosa ricerca tendente a dimostrare che anche Teotihuacan, ubicata vicino a Città del Messico e proprio al centro del Messico, è Maya.

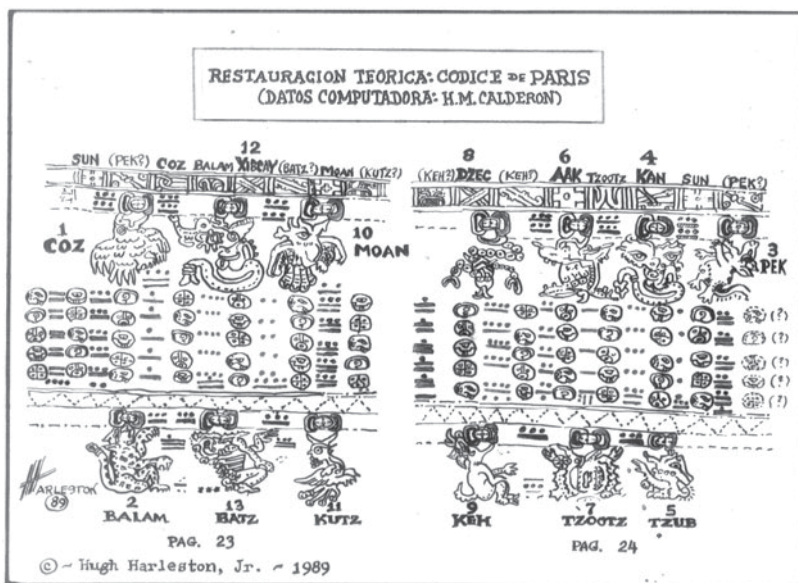
Il passo finale per quanto riguarda lo zodiaco maya fu compiuto nell'estate del 1989... Harleston aveva dedotto e calcolato un calen-



dario astronomico teorico di 28 giorni che situava gruppi stellari al loro posto, però non aveva un'evidenza concreta ad avallare i suoi calcoli. I calcoli delle posizioni per le stelle al tempo dei Maya, che adesso sappiamo risalgono fino all'anno 9000 a.C., gli mostrarono i probabili significati delle colonne di pietra tagliata di Teotihuacan e gli affreschi nei templi di Palenque, una famosa rovina maya in Messico, con l'unica tomba in una piramide finora conosciuta in America. Fu allora che Harleston pubblicò la sua interpretazione nel libro "L' Universo di Teotihuacan, Messico" nel 1987.

Con le sue parole Harleston conclude: " Quando chiesi a Calderón una qualche giustificazione nei registri maya per uno zodiaco spaziatto di 28 giorni, si mise a lavorare di nuovo analizzando il Codice di Parigi, rieffettuando una sequenza computerizzata, elaborata nel 1988, con conteggi di barre e punti unendoli ai nomi dei giorni che appaiono. Solo la logica matematica poté convertire il sistema originale in una realtà. Con la sua tabella (qui allegata) io potevo restaurare il codice con un 98% di probabilità di riuscita. Siccome gli archeologi pensano che il Codice di Parigi sia la seconda o la terza generazione di copie dell'originale, la nostra versione restaurata potrebbe essere quello stesso "originale", pubblicato ora per la prima volta. La stampa a colori, che fu sovrapposta per errore, confermò che le posizioni delle tredici figure sono quelle che avevamo usato per la nostra sequenza dello zodiaco nel 1986. Un'analisi posteriore dei calcoli del codice mostrò che le linee e i punti che i Maya dipinsero con inchiostro verde, offrono le correzioni necessarie che devono essere applicate dopo aver usato le loro tavole di tredici costellazioni esattamente sedici volte. Un'aggiunta di venti giorni porrà il loro calendario stellare esattamente in pari con l'anno solare di 365 giorni, 5 ore, 48 minuti e 46 secondi; una differenza di secondi in comparazione con il nostro anno moderno (anno tropicale). La scienza astronomica maya era altrettanto esatta di quella di oggi, almeno fino all'arrivo degli orologi radioattivi di cesio!" (5).

Calderón e Harleston hanno entrambi continuato le loro ricerche in cui hanno identificato calcoli per le orbite di Mercurio, Marte, Venere, Giove, Saturno e persino Urano che probabilmente furono misurate in relazione alla posizione di Antares e delle Pleiadi dagli antichi Maya, che possedevano telescopi funzionali.



I SEGNI O COSTELLAZIONI MAYA E LE LORO FONTI

Per quanto riguarda il recupero dello zodiaco maya, il lavoro di Hugh Harleston Jr. non si fermò ai calcoli ma riunì l'intera sua opera di 50 anni svolta nelle terre messicane, la sua conoscenza dei registri maya e i suoi contatti diretti con le persone sagge che custodiscono ancora la tradizione, per elaborare una descrizione delle caratteristiche psicologiche e degli attributi corrispondenti ai nati sotto l'influsso di ogni segno o costellazione maya.

Nei suoi libri e nella nostra comunicazione telefonica ed epistolare, Harleston mi assicura che i registri maya conosciuti come "Chilam Balam" (che significa sia "Stregone Profeta" che "Orizzontale e Nascosto", e si riferisce alla descrizione di un astronomo) gli servirono come fonte insieme ai contatti diretti: "Credo pertinente chiarirti che usavo vari CHILAM BALAM per trovare dati che appaiono nel libro. Inoltre, ho avuto il privilegio di conoscere tre HALACH, incluso il Maestro Domingo Martínez Parédez, con cui scambiavo domande negli anni '70... L'HALACH è una persona che

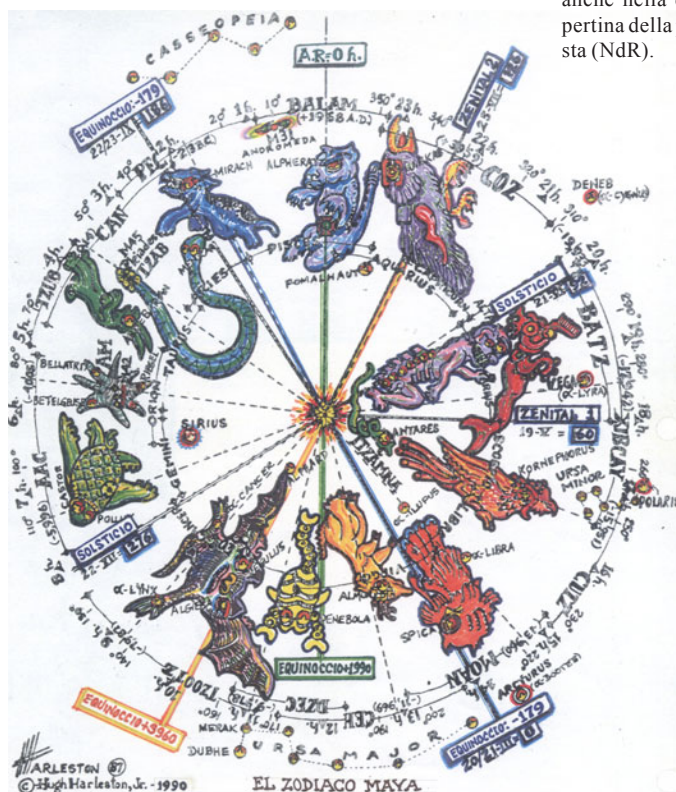


ascolta contemporaneamente fuori e dentro e che non può dire bugie. È doppiamente veritiero (Hal=verità. 'Hal-Hal-Ach' cambiò in 'Halach')" (6).

Il resto è dovuto all'opera e al tramite di questo meraviglioso HALACH WINIK nato a Kansas City (USA) più di 70 anni fa ed innamorato del mio paese da cinquant'anni...

In seguito, e con la sua piena autorizzazione, fornisco il nome completo con cui egli ha battezzato queste costellazioni, o segni dello zodiaco maya, e le date corrispondenti. La descrizione sintetica di ognuno di questi segni è stata pubblicata su "Armonics" e "Sirio". La parte dettagliata sarà nel mio libro e la concettualizzazione completa nel suo meraviglioso libro.

Questa immagine, in tutta la sua bellezza di colori incomparabili, è riportata anche nella quarta di copertina della presente rivista (Ndr).



ZODIACO MAYA:

| | |
|--|----------------------------------|
| COZ , il falco: intelletto della mente solare | 8 febbraio - 8 marzo |
| BALAM : il giaguaro coraggioso | 9 marzo - 5 aprile |
| PEK' : il cane guardiano | 6 aprile - 3 maggio |
| KAN : il serpente di saggezza terrestre | 4 - 31 maggio |
| TZUB : la lepre | 1 - 28 giugno |
| AAK : la tartaruga | 29 giugno - 26 luglio |
| TZOOTZ : il pipistrello vampiro | 27 luglio - 23 agosto |
| DZEC : lo scorpione | 24 agosto - 20 settembre |
| KEH : il cervo | 21 settembre - 18 ottobre |
| MOAN : la civetta veggente | 19 ottobre - 15 novembre |
| KUTZ : il tacchino | 16 novembre - 13 dicembre |
| XIBKAY : il pesce-lucertola | 14 dicembre - 10 gennaio |
| BATZ KIMIL : la scimmia eterna (intelletto cerebrale) | 11 gennaio - 7 febbraio |

Per riassumere possiamo dire che l'astrologia messicana possiede due sistemi astrologici od oroscopici:

**I 20 SEGNI DEL CALENDARIO SACRO e
i 13 SEGNI DELLO ZODIACO MAYA.**

Le tecniche per predire eventi con il primo sistema saranno materiale di una futura pubblicazione a cui dovrò lavorare con i sacerdoti maya l'anno prossimo. La tecnica per predire con lo zodiaco maya è invece un lavoro in sospeso con il sig. Harleston e le mie conoscenze astrologiche.

L'UNIONE DELLE DUE SI TROVA NEI 13 NUMERALI DEL PRIMO E NELLE 13 COSTELLAZIONI DEL SECONDO.

Prima di concludere questo mio articolo sull'Astrologia Messicana che, come dissi all'inizio, è la sintesi di un libro che sto preparando in vista della sua prossima pubblicazione, vorrei proporre due estratti dalla mia corrispondenza privata: il primo è di Hugh Harleston e il secondo della poetica conclusione dell'ultima riunione dei gruppi indigeni d'America, ai quali ora mi onoro di appartenere. Le lascio così, come una semplice e/o profonda riflessione:



“...E ci si può rendere conto che l'astrologia convenzionale è sfasata di 2.000 anni (il 21 marzo il sole è di fronte ai Pesci [Balam, il Giaguaro], non in Ariete [Pek, il Cane]. Inoltre, le stelle sono viste

in modo geocentrico: dalla terra verso fuori. Ci sono solo 12 costellazioni, copiate da Greci, Arabi e Indù, per non parlare dei Cinesi, che le posero al contrario. Gli Indù si protessero non con uno ma addirittura con tre sistemi di calcolo, includendo 27 settori di 800 minuti, un totale di 21.600 divisioni, uguale alle miglia nautiche degli inglesi!

I Maya, invece, hanno 13 settori, ognuno di 101 Katunes di 7.200 giorni, per un totale di 9.453.600 giorni, e con l'anno che conobbero di 365,2422 giorni conoscevano la precessione degli equinozi di 25.883 anni, in un sistema che guarda dalla galassia verso l'interno ed è la precisione del futuro, non di un passato obsoleto.

Quale ci dà più fiducia?

Siamo liberi di continuare a copiare errori dal passato. Oppure possiamo cercare di guardare con una visione più ampia verso il presente, di cui mai prendiamo possesso, perché siamo ipnotizzati dalle realtà apparenti della televisione (quella virtuale) e non ci rendiamo conto che tutto ciò che chiamiamo il "mondo esterno" è un'altra realtà virtuale all'interno dei nostri sogni ad occhi aperti, Ingabbiati nel passato o nell'invenzione futura..." (7).

HUGH HARLESTON, JR.

"Reiteriamo il nostro riverente rispetto per le sacre profezie dei popoli originari che segnalano il ritorno della saggezza indigena e la promessa dell'avvento di una nuova era di Pace. Aspiriamo alla crescente somma di sforzi e iniziative affinché confluiscano finalmente, come enunciato, lo spirito dell'Aquila, del Condor e del Quetzal" (8).

DICHIARAZIONE DI CAGUAS, PORTORICO

È così, con l'aiuto della scienza e della tradizione, che ho potuto portare avanti il mio lavoro solo per vedere che è appena l'inizio di un largo tragitto sulle vie dell'astrologia e della spiritualità di questa parte del pianeta in cui per fortuna mi è toccato nascere e vivere... Questo Messico, terra di piramidi che indicano e riflettono lo spazio infinito...

Monterrey, Messico, 24 Settembre 2002

NOTA: Dedico questo articolo al sig. Hugh Harleston per essere stato una luce importante in questo cammino che ho intrapreso verso le radici spirituali del mio paese, agli anziani indigeni del Messico che conservano gelosamente la tradizione e la trasmettono a coloro che hanno l'illuminazione e la passione dell'AJAW e, infine, alla mia amica Isabella Aiello, brillante traduttrice di questo testo per scelta diretta degli dei Xochipilli e Itzapapalotl che fecero un patto con lei in una notte d'autunno, trasportando la primavera messicana sul suo balcone torinese, trasformando le nostre anime guerriere in un paio di farfalle che, girando tre volte intorno al computer di Isa, annunciavano che il momento di iniziare a svelare le conoscenze ancestrali era arrivato... Scegliendo come portavoce affidabile Ciro Discepolo, che dal suo rifugio napoletano riceve da un anno, e senza saperlo, le benedizioni degli dei messicani di ieri e di sempre, oggi, giustamente, più vivi che mai...

PERTUTTILOROILOAFFETTOELAMIAAMICIZIAINCONDIZIONATAED ETERNA.

NOTE:

- (1) Caso, Alfonso. "Zapotec Writing and Calendar". Handbook of Middle American Studies, Vol. 3, Austin, University of Texas Press, 1965. Pag. 931
- (2) Díaz Infante, José. "La Piedra del Sol". Ed. Panorama. México 1996. Pag. 18
- (3) Chile Pixtun, Apolinario y Campos, José Ernesto. "El Sagrado Choloq'ijj". Documento inedito. Pag. 3-5
- (4) Consiglio dei Principali Ajq'ijab Maya di El Salvador. "Declaración de Caguas, Puerto Rico". Punto # 4 degli accordi.
- (5) Harleston, Jr, Hugh. "El Zodiaco Maya". Editorial Diana. México. Pag. 24 e 25.
- (6) Harleston, Jr e G. Guajardo. "Correspondencia Privada". Monterrey, México. 14 agosto 2002.
- (7) Ajq'ijab e G. Guajardo. "Correspondencia Privada". Monterrey, México. 26 aprile 2002.

RIFERIMENTI PER LE FOTO E I DISEGNI DELLO ZODIACO MAYA

di Hugh Harleston, Jr.

1.- CODICE PERESIANO

La sequenza delle tredici figure fu mal interpretata da Severin (1981). Identificò correttamente soltanto Kan/Tzab come Toro/Pleiadi. Diede nomi sbagliati a varie costellazioni. La sequenza si alterna dalla Banda 1 alla Banda 2, confermato da Calderón, e i Maya lo dimostrarono sulla forma di una banda orizzontale con linee a "zig-zag" nelle due pagine (23 e 24) sopra le figure pittografiche nella parte inferiore. [Foto di Fco. Sauer, José Stummvoll e Rodolfo Fiedler, Bibliothèque Nationale Paris, Einleitung und summary (Inglese) F. Anders, Akademische Druck und Verlagsanstalt, Graz, Austria, 1968.



2.- RESTAURO di Hugh Harleston, Jr.- Copyright-1989

Questo disegno fu calcolato sul codice originale. Le figure erose furono dedotte da H.M. Calderón. Uno studio con "scanner" tramite computer (Harleston) confermò parti del confuso Kutz, il Tacchino selvatico (Scorpione) e Keh, il Cervo (Vergine), con una parte di Pek, il Cane (Ariete), la figura giusta per entrare nelle tabelle delle costellazioni. I glifi enumerati si leggono da destra a sinistra, in direzione contraria ad altri Codici maya. Comprendono 28 giorni per ogni figura, per 13 figure: un anno stellare di 364 giorni. Dopo 1.820 giorni, le tabelle si ripetono. Vedi Tabella 1, Sequenze. L'esattezza in 128 anni è di 365,2422 giorni sottraendo un giorno di correzione (comparato con l'attuale esattezza della NASA di 365,242199120 giorni).

Calderón ha suggerito che le tabelle al contrario dovessero essere lette nell'oscurità con specchi. Suggestisco che si dovrebbe portare a termine uno studio di misurazione con laser dei segni sulla superficie di queste pagine del codice, per vedere se ci sono fenditure che confermino qualcosa di più dei disegni originali di Kutz e Keh. Un altro esame da fare sarebbe quello con laser spettrografico per identificare (per riflesso non-distruttivo) se i dipinti recano tracce di un'aggiunta di pasta di lucciole che potesse rendere visibili le figure tramite la luminosità che emanavano nell'oscurità.

3.- CERCHIO DELLO ZODIACO Copyright- Hugh Harleston, Jr.-1990

Il cerchio celeste ha ore di ascensione retta e gradi di rotazione a partire dall'equinozio di primavera. Il sole attuale si trova in Balam (Pesci) in marzo. Dieci di queste figure e/o glifi furono identificati a Teotihuacan. Le posizioni dei solstizi e i passi zenitali (19 maggio e 25 luglio) sono per Teotihuacan. Gli equinozi sono segnati per il 179 a.C. e 3.960 d.C., quando l'equinozio di primavera sarà centrato su Coz il Falco (Aquario), costellazione nella quale entrerà approssimativamente nel 2.850 d.C., Am è il Ragno Vedova Nera (Orione, con la nebulosa rossa M-42 nel suo ventre), Itzamná è il Serpente di Mare (per i greci "Scorpione", il cui "occhio" è la stella gigante rossa Antares). Queste due costellazioni non si trovano sullo zodiaco (moto della Terra in orbita intorno al sole).

Note

1 Ndt: Regione considerata "di alte culture" dagli americanisti, i cui confini sono compresi tra una linea che passa a nord di Città del Messico e un'altra linea che divide l'America Centrale attraverso l'Honduras e il Nicaragua.

2 Ndt: Indios di Oaxaca.

3 Ndt: indios del Messico.

4 Ndt: "Ronda, giro dei giorni"

5 Ndt: "Tata" è il termine usato per chiamare questi sacerdoti, un po' il corrispettivo del nostro "Padre".

6 Ndt: l'"amate" (dal nauhatl: "amatl") è un albero, che cresce nelle regioni calde del Messico, da cui si ricava la carta.

Breve sintesi dello straordinario curriculum vitae di Gloria Guajardo

Laurea in Lettere Spagnole e Classiche (*UDEM*). Laurea in Mass Media (*UDEM*). Master in Docenza Superiore (*UR*). Specializzazione in Museologia e arti Visive all' *UIA* di Firenze. Specializzazione in Documentarismo storico all' *AMEB* di Madrid, Spagna. Ventotto anni di professorato come parte del chiostro accademico delle più importanti università di Monterrey e del Messico: *ITESM* (Instituto Tecnológico de estudios superiores de Monterrey), *UDEM* (Universidad de Monterrey), *UR* (Universidad Regiomontana), *ARTE, AC* (Instituto superior de arte y cultura).

Editrice della rivista *Galere*. Saggista del dossier "Aquí Vamos" del giornale *El Porvenir*. Collaboratrice di diverse riviste letterarie di Università messicane e fondazione culturali. Museologa per conto dello studio *Museum* per allestire tre musei regionali e parecchie mostre temporali.

Valutazioni editoriali di opere astrologiche per conto di LLEWELLYN WORLDWIDE (USA).

ALTRE "SCIENZE"

Astrologa professionista da otto anni.

Terapeuta certificata dei Fiori di Bach e Perelandra; cromoterapia, aromaterapia, master in Reiki 4° livello di energia universale e umana. Appartenente a diversi circoli internazionali ermetici.

E-mail dell'Autrice: fiabbe98@yahoo.com

Curiosità astrologica: Gloria Guajardo è una Scorpione con Ascendente Sagittario e con Luna in Scorpione. La nostra amica, per quanto riguarda la rilocalizzazione del suo tema natale in Italia, e su Napoli in particolare, ha, quasi certamente, il Sole sul Discendente: non male, per trovarvi degli amici e dei contatti culturali importanti, vero?
c.d.

Nota bene: Tutte le immagini riportate in questo saggio sono coperte da copyright © e non possono essere riprodotte se non dietro espressa autorizzazione dell'Autrice.



POST SCRIPTUM

L'informazione erronea apparsa su Internet sui 12 segni aztechi è stata tratta sicuramente dal libro: "Astrologia Azteca" di Hipólito Moctezuma, in cui l'autore pretende di compiere un forzoso sincretismo cristiano in relazione al numero 12, aggiustando il numero segni aztechi a quello dei 12 segni zodiacali tradizionali; basti citare alcune delle assurdità che inserisce nel suo libro: "Come i conquistadores verificarono una volta giunti in Messico, gli Aztechi veneravano la Croce e la Madre vergine... erano abituati ai sacramenti del battesimo e della confessione... per questo (i conquistadores) incontrarono nel caduto Impero Azteco i popoli di più facile catechizzazione" (8). Per quasi tutti i messicani è elementare sapere che ci fu un sincretismo tra il cristianesimo e le loro credenze e che dovettero scambiare il loro Albero della Vita con la croce e la dea Tonantzin con la Vergine di Guadalupe, inoltre non avevano affatto, né praticavano, alcun sacramento cattolico, tanto più che risulta nei verbali l'enorme difficoltà avuta dai missionari nel convertire gli antichi messicani, al punto che una teoria ancora polemica afferma che le apparizioni della Vergine di Guadalupe nel Tepeyac furono uno stratagemma escogitato dalla Chiesa Cattolica per poter finalmente convertire gli indigeni che rifiutavano di accettare il cristianesimo. Questo autore aggiunge anche considerazioni come quella in cui suppone che gli indigeni fossero le 12 tribù d'Israele e afferma cose piuttosto assurde, come "...la forma in cui gli Aztechi facevano intervenire i loro auspici il tredici, relazionandolo con il 12 zodiacale" (sic), o giunge alla "scientifica" conclusione: "Si può capire, dunque, che si sia tardato tanto ad apprezzare il valore del sistema astrologico azteco, poiché la sovrapposizione dei suoi TRE calendari dà luogo ad una gran complessità che rende difficile la sua comprensione e la sua conseguente interpretazione.

Ma alla fine fu scisso e regolato sul numero dodici, quello della materialità cosmica, lasciando la tredicesima considerazione alle sfumature corrispondenti agli altri segni, seppur riconoscendo l'influenza che ognuno dei 20 ha su una parte del corpo" (9).

Non spiega mai perché ha scelto questi 12 segni e, inoltre, prende dal calendario civile di 365 giorni i 18 mesi per assegnarli come SEGNO ASCENDENTE. Quanto alla data di nascita e il segno corrispondente, elabora una tabella con 31 giorni verticali e 12 mesi orizzontali, assegnando in modo seriale, a partire dal segno SCIMMIA, i dodici segni che terminano con l'AQUILA e, ovviamente, RICOMINCIANO CON LA SCIMMIA. Un modo piuttosto bizzarro

e senza alcuna spiegazione. Quando parla dei TRE calendari, si riferisce al rituale, al civile e al venusiano, ma non dice mai di quanti giorni è composto quest'ultimo. INUTILE DIRE CHE QUESTO OROSCOPO AZTECO NON HA VALIDITÀ DA NESSUN PUNTO DI VISTA.

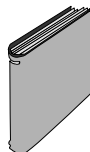
Gli unici due grandi successi di interpretazione e correlazione tra date di nascita e segni si trovano negli stupendi libri: "Kam Wuj, Il Libro del Destino" del guatemalteco Carlos Barrios e dell'argentina Ludovica Squirru, e "Il Cerchio Azteco del Destino" di Bruce Scofield ed Angela Cordova.

Note:

(8) Moctezuma Hipólito. "Astrología Azteca". Ed Obelisco, Barcellona, 2000. Pág 7.

(9) IBIDEM. Pag. 16.

PRESENTAZIONE LIBRO



Sabato 25 ottobre 2003 presenterò a Roma, alle 17 e probabilmente presso la stessa sede dell'EUR dove tenni la mia ultima conferenza, il libro

Nuovo trattato delle Rivoluzioni solari

Armenia editore.

Seguiranno maggiori informazioni sulla rivista oppure sul web (l'organizzazione dell'incontro sarà a cura di Emanuela Badiali).
c.d.

